



PROVINCIA DI BRESCIA

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA'

CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

con il Piano Territoriale Regionale d'Area (PTR) di Franciacorta

Verifica del recepimento dei criteri e degli indirizzi per il contenimento del consumo di suolo del PTR

Relazione Istruttoria

Comune:

**CORTE FRANCA**

Tipologia dello strumento urbanistico:

Variante generale al PGT, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 19/11/2024.

Brescia 28.03.2025

documento firmato digitalmente



## SOMMARIO

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. INTRODUZIONE GENERALE .....</b>  | <b>3</b>  |
| <b>2. PREMESSA.....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>3. PROCEDURA AMMINISTRATIVA .....</b>   | <b>4</b>  |
| <b>4. ELABORATI ADOTTATI DAL COMUNE .....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>5. CONTENUTI DELLA VARIANTE (IN SINTESI).....</b>   | <b>6</b>  |
| <b>6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP .....</b>  | <b>7</b>  |
| <b>6.1 SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE (TIT. I PTCP) .....</b>  | <b>7</b>  |
| <b>6.2 SISTEMA AMBIENTALE (TIT. II PTCP).....</b>  | <b>7</b>  |
| <b>6.2.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS) .....</b>   | <b>7</b>  |
| <b>6.2.2 Ambiti a rischio – componente geologica .....</b>   | <b>8</b>  |
| <b>6.2.3 Ambiente biotico e rete ecologica provinciale .....</b>   | <b>8</b>  |
| <b>6.3 SISTEMA DEL PAESAGGIO E DEI BENI STORICI (TIT. IV PTCP).....</b>  | <b>10</b> |
| <b>6.4 AMBITI AGRICOLI .....</b>   | <b>10</b> |
| <b>6.4.1 AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO (AAS) .....</b>  | <b>10</b> |
| <b>6.5 SISTEMA INSEDIATIVO.....</b>  | <b>14</b> |
| <b>7. VERIFICA RECEPIMENTO DEI CRITERI ED INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) INTEGRATO<br/>AI SENSI DELLA L.R. 31/14 E S.M.I. ....</b> | <b>14</b> |
| <b>7.1 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO DEL CONSUMO DI SUOLO .....</b>  | <b>14</b> |
| <b>8. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA DI FRANCIACORTA ...</b>   | <b>16</b> |
| <b>9. CONFRONTO CON IL COMUNE DI CUI ALL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LR 12/2005 .....</b>  | <b>18</b> |
| <b>10. CONCLUSIONI .....</b>   | <b>28</b> |

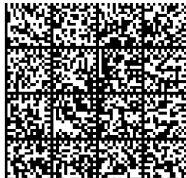


## 1. INTRODUZIONE GENERALE

La legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche prevede:

- che il documento di piano, il piano dei servizi ed il piano delle regole, nonché le loro varianti, contemporaneamente al deposito vengano trasmessi alla Provincia dotata di PTCP, la quale, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta la compatibilità del documento di piano con il PTCP stesso, nonché con le disposizioni prevalenti di cui all'art. 18 della legge regionale medesima (art. 13, commi 5 e 13);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del piano attuativo in variante agli atti di PGT (art. 14, comma 5);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del piano delle regole (o sua variante), che contenga rettifiche, precisazioni e miglioramenti alla individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale (art. 15, comma 5);
- che la Provincia valuti la compatibilità dei PGT con i contenuti dei piani territoriali d'area (art. 20, comma 6);
- che la Provincia verifichi la compatibilità con il PTCP anche in relazione ai programmi integrati di intervento in variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, sia aventi rilevanza regionale, per gli aspetti di carattere sovracomunale del PTCP stesso (art. 92, comma 7), sia non aventi rilevanza regionale (art. 92, comma 8);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del progetto presentato allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) risultante in contrasto con il PGT (art. 97, comma 1);
- che le valutazioni di compatibilità rispetto al PTCP, sia per gli atti della stessa Provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto di valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati dal piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti (art. 18, comma 1);
- che hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP (art. 18, comma 2):
  - a) *le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art.77;*
  - b) *l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;*
  - c) *la individuazione degli ambiti di cui all'articolo 15, comma 4, (ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico) fino alla approvazione del PGT;*
  - d) *l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.*

La Provincia, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della L.R. 31/2014, nell'ambito della procedura di valutazione di compatibilità con il PTCP verifica il corretto recepimento dei criteri ed indirizzi per il contenimento del consumo di suolo del PTR.



## 2. PREMESSA

La Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13/06/2014, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il cui avviso di definitiva approvazione è stato pubblicato in data 05/11/2014 sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi, n. 45.

Il Comune di Corte Franca è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n. 5 del 10/03/2011 (pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 40 del 05/10/2011). In seguito, oltre ad alcune varianti al piano delle regole ed al piano dei servizi, si rilevano due varianti interessanti anche il documento di piano:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 21/01/2017 è stata approvata la variante all'ambito di trasformazione 09 del DdP, divenuta efficace con la pubblicazione sul BURL n. 14 del 05/04/2017;
- con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 18/03/2019 è stata approvata la variante comportante modifiche puntuali finalizzate alla realizzazione del nuovo centro di raccolta comunale, alla trasformazione dell'isola ecologica in area produttiva ed alla trasformazione di un'area di proprietà comunale in residenziale; tale variante è divenuta efficace con la pubblicazione sul BURL n. 26 del 26/06/2019.

L'istruttoria attiene alla valutazione di compatibilità con il PTCP della variante generale adottata, dandosi atto che è stata condotta sugli elaborati e sugli elementi dimostrativi forniti dal Comune, al quale competono le verifiche in ordine alla legittimità degli atti in valutazione.

## 3. PROCEDURA AMMINISTRATIVA

- In data 27/11/2024, con nota registrata al protocollo provinciale n.216725 di pari data, il Comune di Corte Franca ha trasmesso alla Provincia la variante adottata, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della l.r. 12/2005, rendendo disponibile la relativa documentazione;
- in data 10/12/2024, con nota registrata al protocollo generale n. 226640 di pari data, la Provincia ha comunicato al Comune di Corte Franca l'avvio del procedimento a decorrere dal 27/11/2024, riservandosi di chiedere eventuali integrazioni;
- in data 21/01/2025, con nota registrata al protocollo generale n. 11426 di pari data, la Provincia ha richiesto le integrazioni documentali, comunicando la contestuale sospensione dei termini per la conclusione del procedimento di valutazione di compatibilità fino alla consegna delle suddette integrazioni;
- in data 19/02/2025, con nota registrata al protocollo generale n. 29312 di pari data, il Comune di Corte Franca ha trasmesso le integrazioni documentali richieste, da tale data sono ripresi i termini del procedimento;
- in data 20/03/2025, con nota registrata al protocollo generale n. 53604 di pari data, la Provincia ha convocato la riunione di confronto con il comune, per il giorno 26/03/2025 alle ore 14:30 presso la sede provinciale di via Milano n. 13 in Brescia.

## 4. ELABORATI ADOTTATI DAL COMUNE

L'istruttoria per la valutazione di compatibilità è condotta sulla base della documentazione adottata e messa a disposizione dall'Ente richiedente di cui alla D.C.C. n. 32 del 19/11/2024 di adozione. Quest'ultima riporta preliminarmente l'elenco degli elaborati del Documento di Piano approvato con delibera Consiglio Comunale n.5 del 10/03/2011 che vengono riproposti immutati:



*C0: Quadro conoscitivo e ricognitivo*  
*C1: Inquadramento territoriale*  
*C2: Sintesi degli atti di programmazione sovraordinati e vincoli ambientali*  
*C3: Mosaico degli strumenti urbanistici Previsioni di piano (PGT)*  
*C4a: Destinazione d'uso prevalente, polarità e dinamiche del sistema produttivo*  
*C4b: Tipologie edilizie*  
*C4c: Altezza degli edifici*  
*C4d: Densità edilizia*  
*C5: Rete di distribuzione commerciale*  
*C6: Mobilità e trasporti*  
*C7: Sistema insediativo storico*  
*C8: Sistemi paesistici e percezione del territorio*  
*P3: Carta della sensibilità paesaggistica*

La suddetta deliberazione di adozione riporta poi, l'elenco degli elaborati oggetto di variante:

#### **DOCUMENTO DI PIANO**

*DdP\_01 – Relazione Illustrativa;*  
*DdP\_02 – Documento di Piano: Schede degli Ambiti di Trasformazione;*  
*DdP\_P1 - Documento di Piano;*  
*DdP\_P2 – Valore agroambientale dei suoli vigente con individuazione ADT;*  
*DdP\_P3 – Carta della Qualità dei suoli liberi;*  
*DdP\_P4 – Carta dei vincoli;*  
*DdP\_P5 – Carta della mobilità e dei trasporti;*

#### **PIANO DELLE REGOLE**

*PGT\_A01 – Norme Tecniche di Attuazione;*  
*PdR\_P1 – Piano Regole;*  
*PdR\_P2a – Piano Regole – Stralcio nord;*  
*PdR\_P2b – Piano Regole – Stralcio centro;*  
*PdR\_P2c – Piano Regole – Stralcio Sud;*  
*PdR\_P3 – Proposta di rettifiche per AAS;*  
*PdR\_P4 – Rete Ecologica Comunale vigente con individuazione degli AdT;*  
*PdR\_P5a – Carta del Consumo di suolo – Stato di fatto e di diritto al T0;*  
*PdR\_P5b – Carta del Consumo di suolo – Stato di fatto e di diritto al T1;*  
*PdR\_P5c – Carta del Consumo di suolo – Stato di fatto e di diritto al T0 e T1;*

#### **PIANO DEI SERVIZI**

*PdS\_A01: Norme Tecniche di Attuazione;*  
*PdS\_P1 – Piano dei Servizi;*  
*PdS\_P2a – Piano dei Servizi – Stralcio nord;*  
*PdS\_P2b – Piano dei Servizi – Stralcio centro;*  
*PdS\_P2c – Piano dei Servizi – Stralcio sud;*

#### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

*A01\_Vas\_RA – Rapporto Ambientale*  
*A03\_Vas\_RA Sintesi non Tecnica;*



## VALUTAZIONE DI INCIDENZA(VIC)

A01– Studio di Incidenza;

AGR01 – Studio per la Valutazione di incidenza;

Documentazione afferente all'aggiornamento del Reticolo Idrico minore, della documentazione di Polizia Idraulica, geologica, sismica.

### COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Relazione Illustrativa;

Norme geologiche di piano;

Tavola 4 – Carta dei vincoli esistenti;

Tavola 5 – Carta di Sintesi;

Tavola 6 – Carta di Fattibilità Geologica per le Azioni di Piano;

Tavola 7 - Carta PAI-PGRA.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per l'asseverazione della congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT (Allegato 1 alla DGR Lombardia n. XI/6314 del 26.04.2022)

### DOCUMENTO SEMPLIFICATO DEL RISCHIO IDRAULICO SEMPLIFICATO E CRITERI E METODI PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELL'INVARIANZA IDRAULICA

Relazione Illustrativa;

Tavola 1 – Carta delle aree a pericolosità idraulica dedotte dagli atti di pianificazione esistenti;

Tavola 2 – Carta dell'Infrastrutturazione idraulica;

Tavola 3 – Carta di sintesi degli elementi della pericolosità per allagamento;

Tavola 4 – Carta del rischio idraulico;

Tavola 5 – Carta degli interventi strutturali;

Tavola 6 – Carta della predisposizione all'infiltrazione (o carta delle aree non adatte all'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo);

### STUDIO AGGIORNATO DEL RETICOLO IDRICO MINORE

Norme di Polizia Idraulica;

Relazione di Polizia Idraulica;

Tavola 1 – Carta delle aste idriche presenti all'interno del territorio comunale;

Tavola 2 – Carta del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto;

Tavola 3 – Carta del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto con sovrapposizione alle aree con pericolosità idraulica dedotte dagli atti pianificatori esistenti;

Tavola 4 – Carta del reticolo idrografico e delle relative fasce di rispetto con sovrapposizione al Piano delle Regole del PGT.

## 5. CONTENUTI DELLA VARIANTE (IN SINTESI)

La variante generale in esame, costituente nuovo documento di piano, reca la ricognizione degli ambiti di trasformazione attuati che vengono trasposti nel piano delle regole. Si tratta dei seguenti ambiti di trasformazione dell'originario documento di piano:

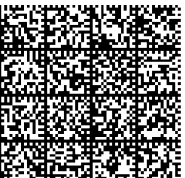
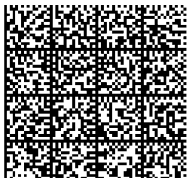
ex ATR1 – via Malpensa (attuato);

ex ATR2 – Via Malpensa via S. Afra (attuato);

ex ATR5 - VIA VILLA (attuato);

ex ATR6 - VIA T. SPERI (attuato);

ex ATR9 - VIA MIGLIO-STR. DEL PARADISO (attuato).



Vengono introdotte alcune nuove previsioni che interessano attualmente superfici agricole/naturali; si tratta dei nuovi ATR4 e ATR5 e di due permessi di costruire (PDC) di previsione, dei quali il nuovo PDC 31, corrisponde all'ex ATR12.

Vi sono ambiti di trasformazione attuati parzialmente, che sostanzialmente vengono riconfermati:  
l'ex ATP14 - VIA GRUMI, attuato parzialmente, diventa Nuovo ATP1 con ripermimetrazione in riduzione ed una porzione di ambito che viene ricondotta alla superficie agricola/naturale;  
l'ex ATA15 - STR. PROVINCIALE ROVATO-ISEO, attuato parzialmente, caratterizzato da una superficie urbanizzata, diventa il Nuovo ATP2.

Esistono poi alcuni ambiti di trasformazione che vengono stralciati:  
ATR3 - Timoline tra via Conicchio e via X Giornate di 21.205 mq, stralciato e ricondotto a destinazione agricola;  
ATR8 - Nigoline tra le vie Speri, Volta, Castagnole e Padania di 7.879 mq, stralciato e ricondotto a destinazione agricola;  
ATR 16 – In località Bettolino di 7.812 mq, stralciato e ricondotto a destinazione agricola;

Alcuni AdT vengono ridenominati:  
nuovo ATR1, su ambito urbanizzato ex permesso di costruire convenzionato [B IV PDC\_2];  
nuovo ATR 2, su Aree agricole, corrisponde all'ex ATR7;  
nuovo ATR 3, su Aree agricole, corrisponde all'ex ATR10;  
nuovo ATP 1, corrisponde all'ex ATP14 che è stato parzialmente attuato per 4.297 mq;  
nuovo ATP 2, corrisponde all'ex ATA 15, su Ambito urbanizzato (Number One e Number In)  
nuovo ATP 3, corrisponde ad una zona D1 artigianale industriale, lungo la SP XI Rovato – Iseo.

Il nuovo PDC 28, corrisponde all'ex ATR11 che viene ridotto nelle dimensioni per (-) 3.271 mq;

L'area produttiva dismessa (ex Vela) viene individuata quale nuovo ATP3 polifunzionale. È prevista la riqualificazione dell'area con formazione di un lotto produttivo e di uno residenziale/terziario. La cessione di ca. 50.000 mq di verde a formazione di corridoio ecologico e fascia filtro fra i comparti, la riqualificazione del RIM e la realizzazione di nuovo percorso ciclopeditonale.

## 6. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PTCP

### 6.1 Sistema delle infrastrutture (Tit. I PTCP)

Il PTCP definisce l'assetto generale delle maggiori infrastrutture di mobilità in rapporto all'assetto del territorio provinciale, prevedendo che la pianificazione comunale recepisca le infrastrutture rappresentate nelle tavole 1.1 e 1.2 e le connesse misure di salvaguardia (artt. 19, 20, 23 PTCP).

Per quanto riguarda la viabilità si rinvia alle disposizioni del parere del competente Settore delle Strade e dei Trasporti riportate entro il verbale di confronto al punto 9 della presente relazione.

### 6.2 Sistema Ambientale (Tit. II PTCP)

#### 6.2.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In relazione alla variante al PGT in esame è stata espletata la procedura di VAS.

Nell'ambito della suddetta procedura la Provincia ha espresso il proprio parere con atto n.3015/2024 del 12/09/2024.



In data 30/10/2024, con atto di cui al protocollo comunale n. 15415 del 04/11/2024, l'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente ha decretato di esprimere parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale della proposta di Piano di Governo del Territorio del Comune di Corte Franca, "a condizione che siano integrate negli atti costituenti il nuovo strumento urbanistico le indicazioni definite dal Rapporto Ambientale, nonché recepite le controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri resi dagli Enti coinvolti nel procedimento così come allegate al presente atto come "Sintesi dei Pareri, Osservazioni e Controdeduzioni" per costituirne parte integrante e sostanziale".

### 6.2.2 Ambiti a rischio – componente geologica

Si prende atto che tra la documentazione messa a disposizione è presente la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta secondo lo schema dell'Allegato 1 alla d.g.r. XI/6314/2022. In tale dichiarazione il geologo abilitato assevera:

- la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) della componente geologica del Piano di Governo del Territorio;
- la congruità tra i contenuti della variante e i contenuti (classificazioni e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti.

Si prende atto che a corredo della variante urbanistica è presente la Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445) firmata da geologo abilitato in cui è asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame con i contenuti dello studio geologico del PGT e del PGRA, redatta secondo lo schema dell'Allegato 1 alla DGR Lombardia n. XI/6314 del 26.04.2022.

Si ricorda che tale documentazione non sostituisce le indagini e gli approfondimenti di carattere geologico e geotecnico previsti dal D.M. 17 gennaio 2018 (Aggiornamento delle "Norme Tecniche per le Costruzioni") che dovranno essere richieste e valutate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle successive fasi attuative della variante urbanistica in argomento.

### 6.2.3 Ambiente biotico e rete ecologica provinciale

#### Quadro ricognitivo/conoscitivo:

Si intende qui integralmente richiamato il quadro conoscitivo di Corte Franca indagato nella precedente fase istruttoria di VAS, alla luce del quale è stata evidenziata la sua sensibilità ecologica e paesaggistica, che non a caso vede anche la presenza del Sito RN 2000 ZSC/ZPS Torbiere d'Iseo, in relazione al quale il territorio manifesta specifiche sensibilità eco - relazionali ed ecosistemiche interne o connesse al Sito medesimo.

Per inquadrare la valenza della RER è utile rimarcare il fatto che la sua rilevanza è stata riconosciuta in via legislativa con l'articolo 3 ter della l.r. n. 86/1983, il cui testo così recita:

- La rete ecologica regionale (RER) è costituita dalle aree di cui all'articolo 2 e dalle aree, con valenza ecologica, di collegamento tra le medesime che, sebbene esterne alle aree protette regionali e ai siti della Rete Natura 2000, per la loro struttura lineare o continua o il loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica, allo scambio genetico di specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni vitali ed è individuata nel piano territoriale regionale (PTR).
- La Giunta regionale formula criteri per la gestione e la manutenzione della RER, in modo da garantire il mantenimento della biodiversità, anche prevedendo idonee forme di compensazione.
- Le Province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti.
- La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei piani territoriali di coordinamento provinciali, nei



piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi.

Relativamente all'individuazione della RER si richiamano le principali deliberazioni regionali in materia: la d.G.R. n. 8/6415 del 27/12/2007 "Criteri per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli enti locali", la d.G.R. n. 8/8515 del 26 novembre 2008 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali", che approva tra l'altro gli elaborati relativi alla parte relativa alla pianura padana della RER, e la d.G.R. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi", con la quale viene completato il progetto di rete anche per l'area pedemontana e montana.

In particolare la d.G.R. 10962/2009, facendo riferimento al documento di piano del PTR proposto con d.G.R. n. 8/6447 del 16/01/2008 (documento di piano adottato con d.C.R. n. 874 del 30/07/2009 e poi definitivamente approvato con d.C.R. n. 951 del 19/01/2010, mantenendo i medesimi contenuti in merito alla RER), dà atto che tale documento riconosce alla rete ecologica regionale un ruolo strategico rispetto all'obiettivo generale di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), intese come capitale critico da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell'ambiente e del paesaggio, e la inserisce tra le infrastrutture prioritarie per la Lombardia, assieme, fra l'altro, alla Rete Verde Regionale. Tale inquadramento della RER è riaffermato dal PTR aggiornato da ultimo nel 2017 (d.C.R. n. 1676 del 28/11/2017).

Quanto alla definizione della RER a livello provinciale, si richiama anzitutto l'art. 42, comma 1, del PTCP, secondo il quale il PTCP, in quanto strumento di maggior dettaglio, recepisce gli elementi della RER e li declina alla scala locale, dettando gli indirizzi per la costruzione delle singole reti ecologiche comunali la cui elaborazione spetta ai comuni in sede di redazione del PGT o di sue varianti.

Si richiama altresì il comma 2 dell'art. 42, secondo cui la rete ecologica provinciale (REP) assume gli indirizzi tecnici della citata d.G.R. 8515/2008 come modificata dalla d.G.R. 10962/2010, e ne fa propri gli obiettivi generali, fra i quali si ricordano il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità, il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime, la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, l'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello locale (comunale o sovracomunali).

Il territorio di Corte Franca vede declinata la RER entro "Aree di elevato valore naturalistico" ed "Aree naturali di completamento" (rispettivamente trattate negli art. 44 e 45 della Normativa), rappresentati nella Tavola 4 del PTCP stesso.

Si tratta di aree che corrispondono a porzioni del territorio provinciale sia in aree di montagna che di pianura che ricadono prevalentemente all'interno degli elementi di primo livello della RER, e di aree alle quali viene riconosciuta una elevata rilevanza naturale che non risultano ricomprese all'interno dell'ambito di cui all'art. 44, ma ne costituiscono un naturale completamento.

Gli obiettivi così come gli indirizzi della rete ecologica per i suddetti ambiti sono diversi e sono esplicitati ai rispettivi articoli della Normativa del PTCP, ai quali si rimanda.

Per quanto attiene agli Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale della Rete Verde paesaggistica, si tratta di areali "(...) in cui attivare politiche finalizzate alla tutela degli elementi identitari del paesaggio rurale tradizionale, valorizzandone le strutture idrogeomorfologiche, ecosistemiche e culturali che ne hanno indirizzato lo sviluppo" (rif. Art 67 e segg. del PTCP).

Si rinvia alle valutazioni dell'Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette riportate entro il verbale di confronto di cui al punto 9 della presente relazione istruttoria (rese ai sensi della L.R. 86/83, aggiornata dalla L.R. 12/2011, e della DGR n. 8515/2008 come modificata dalla DGR 10962/2009, ed al Comunicato regionale 27 febbraio 2012, n. 25).



### 6.3 Sistema del paesaggio e dei beni storici (Tit. IV PTCP)

Il territorio comunale di Corte Franca, all'interno della tavola 2.1 Unità di Paesaggio, ricade interamente entro l'unità di paesaggio n.18 "Colline della Franciacorta". La relazione illustrativa del PTCP, in merito a quest'unità del paesaggio reca la seguente descrizione: "(...) si caratterizza per la morfologia ondulata e per la diffusione della coltivazione della vite che ha subito un'accelerata e un processo d'intensivazione a partire dagli anni sessanta del novecento. La presenza antropica si manifesta quindi oltre che con l'urbanizzazione anche con lo sfruttamento intensivo dal punto di vista agricolo. Nelle zone collinari il paesaggio agricolo è caratterizzato da un assetto più tradizionale con forte presenza di elementi connotativi, mentre nelle zone pianeggianti esso assume un carattere più intensivo e meno diversificato."

Si rileva che la componente paesistica del PGT fa riferimento al PTCP.

Si ricorda che la Provincia, nell'ambito della valutazione di compatibilità con il PTCP di previsioni in variante urbanistica, applica gli indirizzi di tutela dell'Allegato I alla Normativa del PTCP "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della provincia di Brescia" agli elementi effettivamente presenti in loco.

#### Nuovo ATR 4

Si prende atto che a seguito della procedura di VAS è stata ampliata la fascia di mitigazione in lato est, infatti la relativa disposizione adottata recita testualmente:

*"Considerando l'attività produttiva insediata in lato est è opportuno l'inserimento di fasce verdi anche lungo il lato est. Tale fascia di mitigazione dovrà essere costituita da una pista ciclopedonale dalla larghezza di 2,50 metri e da verde di mitigazione e da verde attrezzato per una larghezza complessiva pari a 10 metri."*

### 6.4 Ambiti Agricoli

Si richiamano dall'art. 74 della Normativa del PTCP gli obiettivi generali e specifici per il sistema degli ambiti agricoli:

- a) contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare;
- b) tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici;
- c) tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali;
- d) evitare la commistione funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani;
- e) evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricole in area agricola;
- f) controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico;
- g) favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica.

#### 6.4.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

Il territorio comunale di Corte Franca è interessato dalla individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) di cui alla tavola 5 del PTCP.

In merito agli AAS è stata prodotta la tavola del piano delle regole P03 "Proposta di rettifica per le aree agricole strategiche", che reca il recepimento degli AAS provinciali.

In sede di richiesta di integrazioni documentali, in merito alle rettifiche proposte, lo scrivente Settore, in data 21/01/2025, ha richiesto al Comune di Corte Franca un approfondimento recante alcune schede che, per gli areali



ritenuti maggiormente significativi, riportassero estratti della pianificazione vigente e di quella di variante, nonché la documentazione fotografica dello stato dei luoghi. Le integrazioni sono pervenute in data 19/02/2025.

**In sede di confronto (vedasi punto 9 della presente relazione), in ordine alle rettifiche presenti nella tavola P03 adottata, la Provincia ha chiesto che vengano stralciate quelle relative alle strade di campagna, in quanto afferenti al territorio agricolo.**

Di seguito vengono riportate le schede fornite in merito agli areali richiesti.

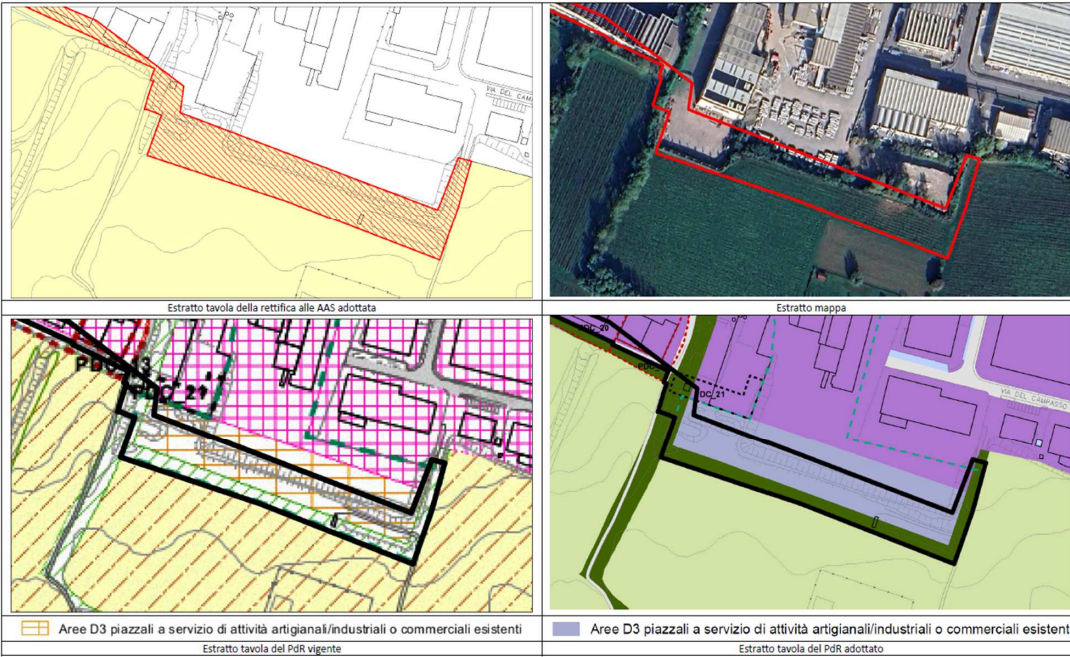
La valutazione è favorevole per tutti gli areali richiesti. Per lo più si tratta di situazioni rientranti entro la casistica di cui all'art. 75 comma 3) lettera e) relative a previsioni dei PGT approvati e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del PTCP stesso.

Un solo caso, riguardante l'areale 3, si può inquadrare entro una rettifica di cui all'art. 76 comma 1) lettera b) per la correzione di errori nel passaggio alla scala comunale sulla base dello stato dei luoghi e dello stato della pianificazione comunale.

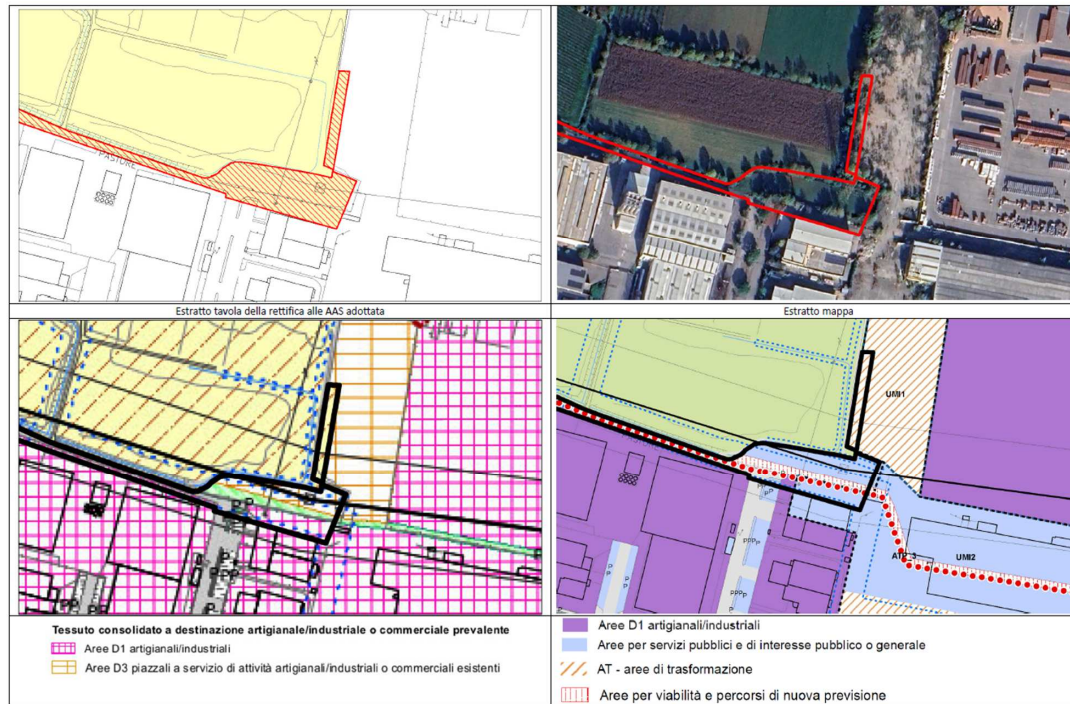
#### AREALE 1



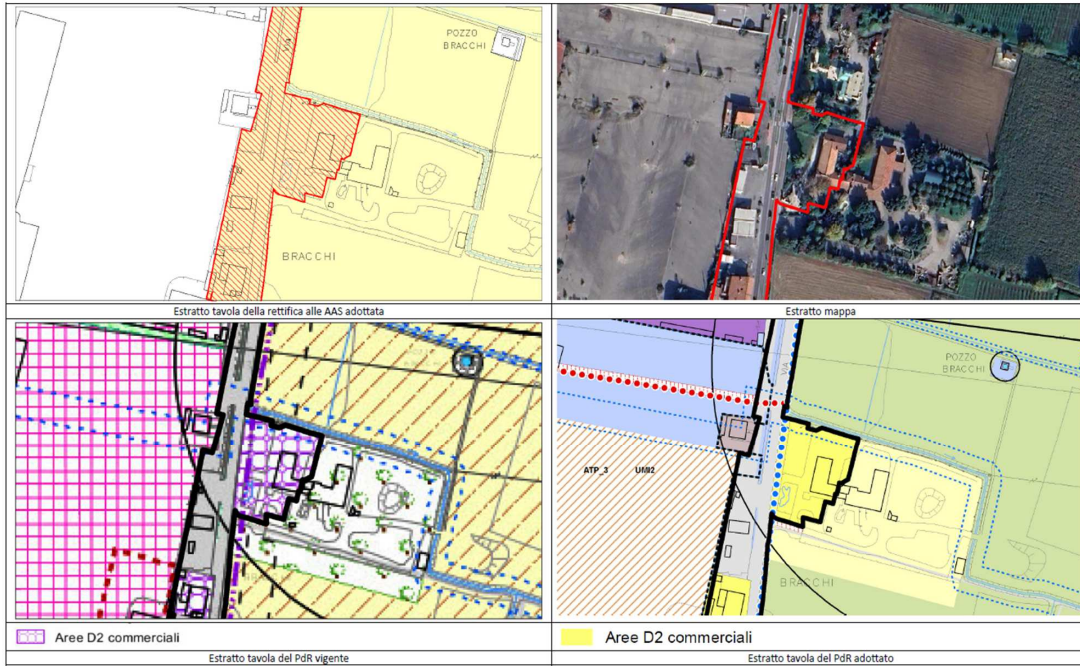
**AREALE 2**



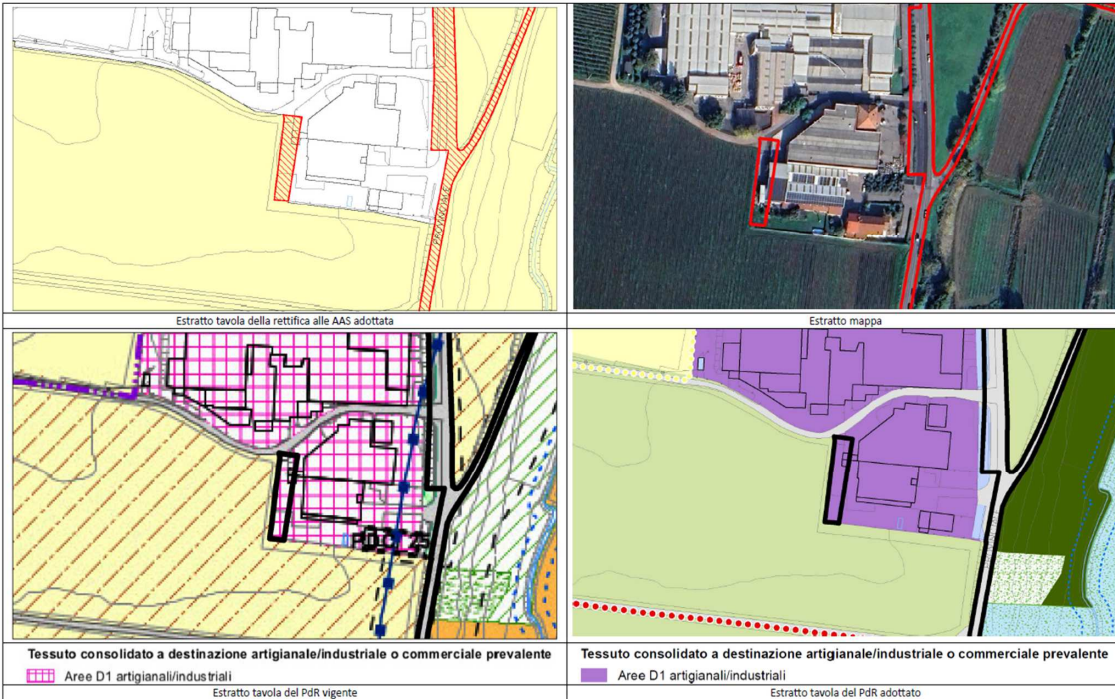
**AREALE 3**



**AREALE 4**



**AREALE 5**

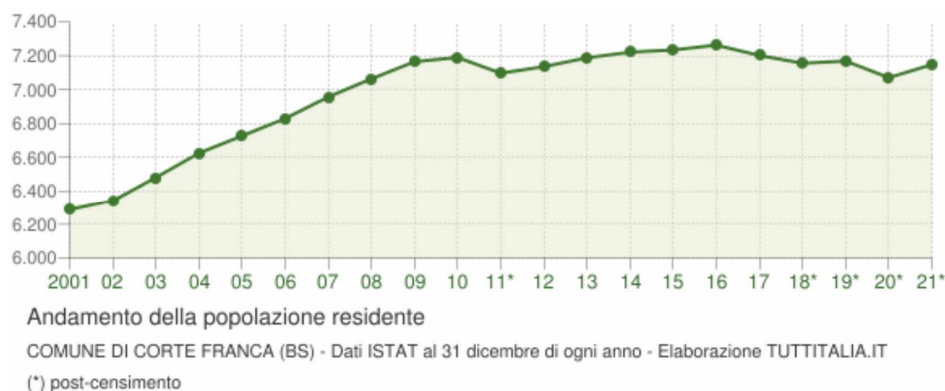


## 6.5 Sistema insediativo

Il territorio provinciale, secondo i disposti dell'articolo 7 della Normativa del PTCP, è suddiviso in nove ambiti territoriali. Corte Franca con altri 24 Comuni ricade entro l'ambito territoriale n. 3 FRANCIACORTA e SEBINO che a sua volta è suddiviso in due sub-ambiti: 3A - Sebino (Iseo, Marone, Monte Isola, Paratico, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano, Zone); 3B - Franciacorta (Adro, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologne, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Palazzolo s/O, Passirano, Prova-glio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato). Centri ordinatori: Gussago, Iseo, Rovato, Palazzolo s/O.

Dalla relazione illustrativa di variante, che reca la storia e l'evoluzione urbana del Comune, di seguito si riporta un estratto interessante. *“Con il nome di Corte Franca viene indicato il comune costituito dal raggruppamento delle quattro frazioni preesistenti di Nigoline, Borgonato, Colombaro e Timoline, anticamente comuni distinti. Il comune di Corte Franca deriva dalla fusione avvenuta nel 1928 dei comuni di Borgonato (separato nel 1867 da Monterotondo, a sua volta unito al comune di Passirano), Colombaro, Nigoline e Timoline.”.*

Dalla stessa relazione, si riporta il grafico della popolazione.



## 7. VERIFICA RECEPIMENTO DEI CRITERI ED INDIRIZZI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) INTEGRATO AI SENSI DELLA L.R. 31/14 E S.M.I.

Con d.C.R. n. 411 del 19 dicembre 2018, pubblicata al BURL n° 11 del 13.03.2019, Regione Lombardia ha approvato l'integrazione al Piano Territoriale Regionale (PTR).

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4 della LR 31/2014, la Provincia, in sede di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il proprio PTCP, effettua la verifica relativa al recepimento dei criteri ed indirizzi del Piano Territoriale Regionale (PTR).

### 7.1 Consumo di suolo e Bilancio ecologico del consumo di suolo

La legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato", come da ultimo modificata dalla legge regionale 26 maggio 2017, n. 16, prevede alla norma transitoria dell'articolo 5, comma 4, fra l'altro, che fino alla definizione della soglia comunale del consumo di suolo i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della medesima legge, con obbligo di illustrare



nella relazione del documento di piano le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.

I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della legge regionale n. 12/2005.

La relazione illustrativa di variante esplica che le nuove previsioni che interessano attualmente superfici agricole/naturali sono il nuovo ATR4 ed il nuovo ATR5 per complessivi 11.067 mq, a cui vengono aggiunti 12.077 mq relativi a due nuovi permessi di costruire (PDC) di previsione, per un totale di 23.144 mq.

#### **BES**

La variante generale in esame è caratterizzata da un bilancio ecologico del consumo di suolo (BES) non superiore a zero.

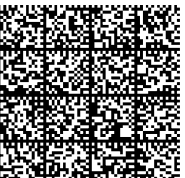
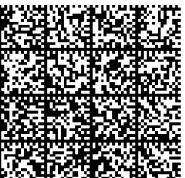
**In sede di confronto (vedasi il verbale riportato al punto 9 della presente relazione) la Provincia ha preso atto della riduzione del consumo di suolo effettuata dal Comune di Corte Franca con la variante in esame. In tale sede il Comune ha dichiarato che verranno stralciati dagli elaborati testuali e grafici i circa 8.000 mq computati nel calcolo del BES e nelle tavole del consumo di suolo come riduzioni, ma che si riferiscono a fasce di mitigazione e che pertanto sono ininfluenti ai fini del consumo di suolo.**

#### **Carta del consumo di suolo**

Si prende atto che, come richiesto dallo scrivente Settore in sede di parere di VAS, la carta del consumo di suolo è stata trasposta nel "Piano delle Regole", come disposto dall'art. 10, comma 1, lett. e bis) della l.r. 12/2005.

**Si rileva, tuttavia, che nelle tavole recanti la situazione del consumo di suolo il tematismo delle "aree della rigenerazione" non viene sovrapposto alle superfici urbanizzate/urbanizzabili (vedasi i casi dell'ATP 3 – ex vela e dell'ATP 2) o, se presenti, agricole/naturali. Nel ribadire la richiesta svolta in sede di VAS, dal Glossario (punto 2.1) dei "Criteri" del PTR integrato alla l.r. 31/2014 e s.m.i, si richiama la definizione di Aree della rigenerazione: "5) Aree della rigenerazione, le aree su "superficie urbanizzata" o su "superficie urbanizzabile" o su "superficie agricola o naturale" che presentano una, o più delle seguenti caratteristiche:**

- a) aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;
- b) aree residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente tali da comportare pericolo per la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;
- c) singoli edifici di dimensioni rilevanti rispetto ai fabbisogni locali o interi complessi edilizi urbani o rurali non utilizzati in via non transitoria;
- d) siti potenzialmente contaminati e siti contaminati, ai sensi del comma 1 lettere d) ed e) dell'art. 240 del D. Lgs 152/06;



e) aree esterne o ai margini del TUC/centro abitato abbandonate o usate impropriamente (tra le quali cave cessate non recuperate, aree residuali di infrastrutture, aree ad usi impropri rispetto ai vincoli di parco o altri vincoli di natura ambientale e paesistica, ecc.);

f) altre aree ritenute rilevanti, ai fini della rigenerazione, da parte del Comune;

g) gli ambiti di trasformazione che interessano le aree degradate da riqualificare.”.

## 8. VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA DI FRANCIACORTA

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale d'Area «Francia-corta» con deliberazione del 18 luglio 2017, n. X/1564. Il Piano è entrato in vigore per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (Serie Avvisi e Concorsi) n. 39 di Mercoledì 27 settembre 2017.

Il Comune di Corte Franca è interessato dall'ambito di PTRA Franciacorta con altri 21 Comuni della Provincia di Brescia (Adro, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Coccaglio, Cologno, Erbusco, Gussago, Iseo, Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta, Palazzolo sull'Oglio, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Ospitaletto, Sulzano).

Ai sensi dell'art. 20 comma 6 della LR 12/2005 e s.m.i la verifica di compatibilità rispetto ai contenuti del PTRA è effettuata dalla Provincia nell'ambito della valutazione di compatibilità del PGT o sue varianti con il proprio piano territoriale di coordinamento (PTCP).



La relazione di variante si rapporta con il PTRA Franciacorta, specificando che *“obiettivo strategico del Piano Territoriale Regionale d'Area Franciacorta è ‘Elevare la qualità del territorio, risultante della qualità dei suoi prodotti e del modo di vivere dei suoi abitanti, al livello di qualità del brand che lo identifica nel mondo intero. Tale obiettivo generale è stato declinato in tre obiettivi specifici integrati tra loro, articolati a loro volta in obiettivi operativi e azioni (...)’*; vengono quindi riepilogati i tre obiettivi specifici:

- Obiettivo specifico 1. Orientare lo sviluppo del territorio verso la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana/territoriale
- Obiettivo specifico 2. Promuovere l'attrattività paesaggistica e la competitività territoriale
- Obiettivo specifico 3. Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile.


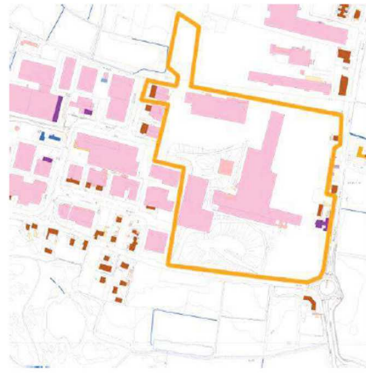


### Aree dismesse e rigenerazione urbana

L'approfondimento del PTR A "QC1" relativo alle aree dismesse, spiega che "dall'analisi e dalle ricerche effettuate è emerso che sul territorio della Franciacorta vi sono 17 casi di aree dismesse, distribuiti in 9 dei 18 comuni oggetto di studio. In totale questi siti occupano circa 481.888 metri quadrati di superficie territoriale (...).

Di queste aree, sei erano inserite negli ambiti di trasformazione, nove in piani di recupero e d'intervento integrato, mentre due sono state segnalate esclusivamente tramite la testimonianza degli uffici tecnici comunali. Tra questi anche il caso più significativo, l'area dell'ex Vela di Corte Franca, che occupa ben 170.000 metri quadrati."

Le aree dismesse censite dal PTR A Franciacorta sono state riassunte entro una tabella con la loro superficie territoriale e localizzazione ed è stata realizzata un'apposita scheda per ognuna. Si riporta quella relativa all'area ex vela che all'epoca dell'approvazione del PTR A non era inserita in un ambito di trasformazione e non aveva funzioni previste da PGT.

| SCHEDATURA AREE DISMESSE FRANCIACORTA   |   |                               |
|---|---|-------------------------------|
| Area dismessa n°2   | Toponimo: Ex Vela   | cofr - 1                      |
| Localizzazione  | Comune: Corte Franca  | via Provinciale               |
| Dati dimensionali   | Sup. Territoriale [mq]: 173.000   | Altri dati:                   |
| Funzione alla dismissione   | produttiva - laterizi   | Causa dismissione: Fallimento |
| Funzione prevista da PGT  | nessuna - in attesa di concordato   |                               |
| Funzioni ammesse da PGT   | -   |                               |
| Piano urbanistico   | - strumento AT <input type="checkbox"/> PII <input type="checkbox"/> AR/PR <input type="checkbox"/> PA/PC/PP <input type="checkbox"/> Nessuno <input checked="" type="checkbox"/> |                               |
| Note:   | -   |                               |
| Estratto aerofotogrammetrico<br>Scala 1:10.000                                      | Estratto planimetrico da piano<br>Scala 1:10.000  |                               |
|  |   |                               |

Con la presente variante generale anche l'area ex Vela viene inserita nel documento di piano entro un ambito di trasformazione e costituisce una previsione in linea con gli obiettivi e gli indirizzi del PTR A Franciacorta.

Relativamente all'obiettivo specifico numero tre del PTR A Franciacorta che consiste nel "Sostenere un sistema integrato di accessibilità e mobilità sostenibile", si prende atto di quanto previsto dalla variante adottata ed esplicito nella relazione illustrativa di variante ossia che "l'attuazione degli ambiti di trasformazione consentirà il completamento della rete delle piste ciclabili, principali e secondarie che conetteranno tutte le frazioni fra loro e alla rete ciclabile provinciale BS-BG.

Importante è la realizzazione di due corridoi attraverseranno tutto il territorio comunale in direzione est ovest.



*Il primo, ciclopedonale, collegherà la pista BS-BG con il Parco del Conicchio, la zona a servizi circostante la sede municipale (comune, scuola, auditorium, ecc) e Colombaro.*

*Il secondo, posto più a sud, sarà un collegamento che avrà anche una funzione ecologica e sarà realizzato all'interno dell'area ex Vela e consentirà di collegare la ciclopedonale già esistente lungo la strada provinciale con la frazione di Nigoline.”.*

## **9. CONFRONTO CON IL COMUNE DI CUI ALL'ART. 13 COMMA 5 DELLA LR 12/2005**

<< Il giorno 26 marzo 2025 alle ore 14:30, presso la sede provinciale di Via Milano n. 13, si sono riuniti i funzionari e i rappresentanti di Comune e Provincia al fine di svolgere l'attività di confronto, secondo quanto previsto dalla l.r. 12/2005, in relazione alla variante urbanistica in oggetto.

Sono presenti:

- per la Provincia di Brescia: il Direttore del Settore dott. Riccardo Davini, la Funzionaria E.Q. Responsabile dell'Ufficio Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Vas arch. Lina Alessandra Bonavetti, il Responsabile del procedimento arch. Marco Pignataro e la Referente dell'Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette arch. Eliana Gambaretti
- per il Comune di Corte Franca: l'Assessore Sara Franzoni, il Responsabile dell'Area Edilizia Privata ed Urbanistica Ing. Pasquale Marino, il progettista della variante Ing. Francesco Rosa

La Provincia premette che in data 21/01/2025 ha sospeso il procedimento di compatibilità, avendo trasmesso al Comune di Corte Franca la richiesta di integrazioni documentali. Queste ultime sono pervenute in data 19/02/2025, pertanto da tale data hanno ripreso a decorrere i termini dell'espressione del parere.

Vengono esposte le risultanze dell'istruttoria.

### **I. QUALIFICAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA**

L'Amministrazione Comunale precisa che la presente variante urbanistica, interessante tutti e tre gli atti di PGT comporta un nuovo documento di piano. Specifica che tale variante, persegue una consistente riduzione del consumo di suolo ed è in diretto adeguamento al PTR integrato alla l.r. 31/2014 e s.m.i.

### **II. CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO (BES)**

In ordine al consumo di suolo la relazione di variante esplica che le nuove previsioni che interessano attualmente superfici agricole/naturali sono il nuovo ATR4 ed il nuovo ATR5 per complessivi 11.067 mq, a cui vengono aggiunti 12.077 mq relativi ad un nuovo permesso di costruire convenzionato (PDC) di previsione, per un totale di 23.144 mq.

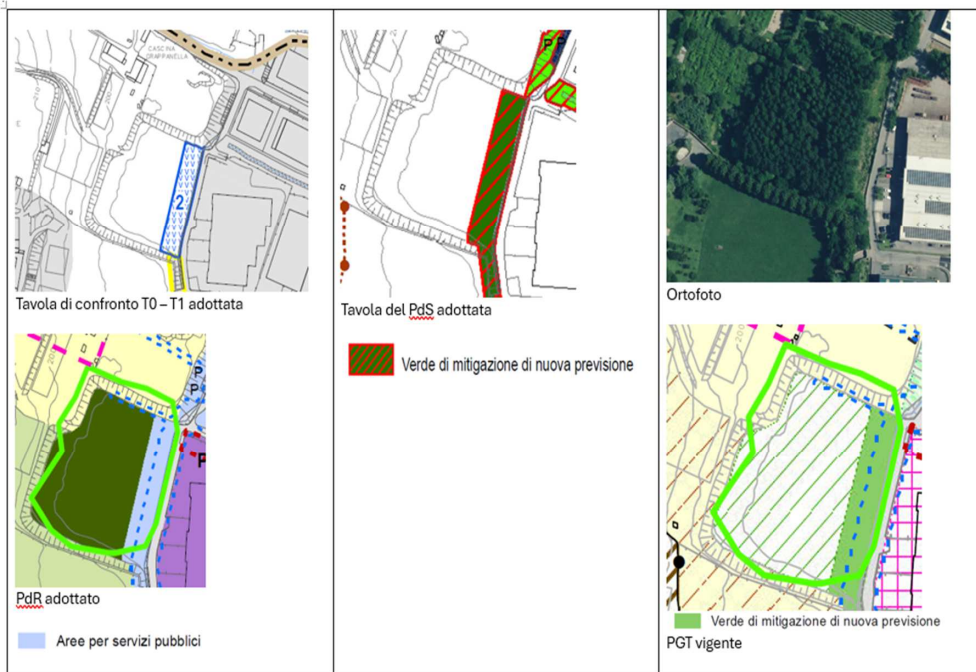
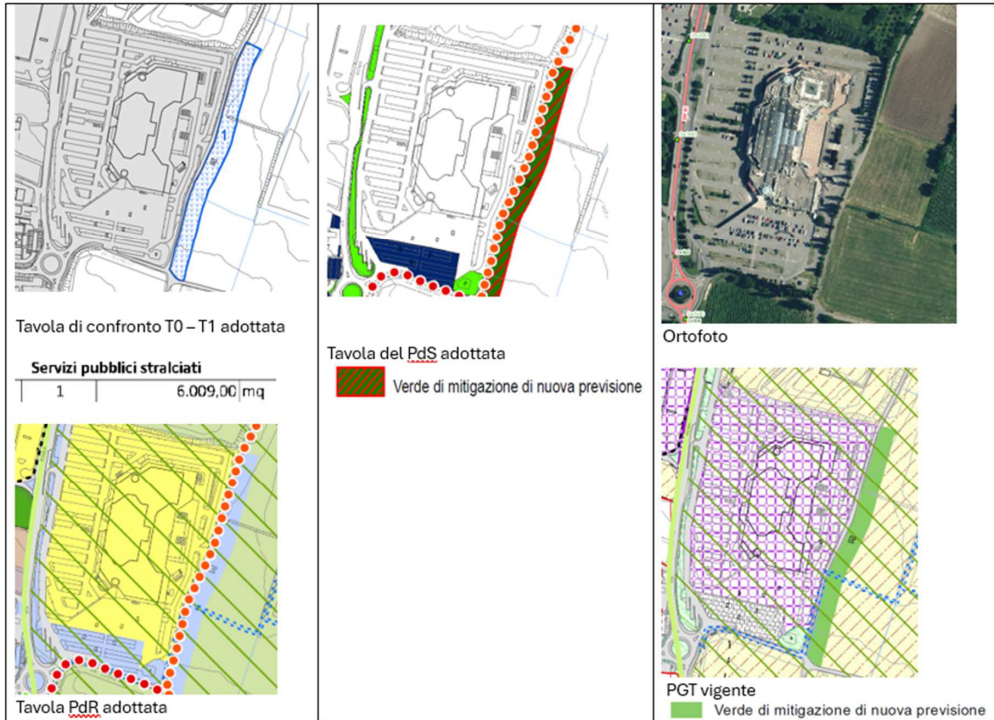
La variante generale in esame è caratterizzata da un bilancio ecologico del consumo di suolo (BES) non superiore a zero.

Al proposito la relazione riporta i seguenti dati:

Superficie agricola che viene trasformata ( - ) Superficie urbanizzabile che viene ridestinata ad agricola  
23.144 mq - 54.586 mq = - 31.442 mq

La Provincia chiede alcune spiegazioni in ordine a due riduzioni (Areali 1 e 2 quali servizi nella tavola di confronto T0 – T1) di cui, di seguito, si riportano alcuni estratti della pianificazione vigente e di quella adottata.





Considerato che gli areali di cui sopra riguardano fasce di mitigazione, che peraltro vengono confermate nel PGT adottato, il Comune precisa che in sede di approvazione provvederà a correggere le tavole del consumo di suolo e il suddetto BES, stralciando i circa 8.000 mq dalle superfici ridestinate ad agricolo.

### III. NUOVO AMBITO DI TRASFORMAZIONE ATP3 AREA EX VELA

Il Comune di Corte Franca illustra la nuova proposta di scheda dell'Ambito ATP3 (Ex Vela). Si tratta di una proposta di nuova scheda con le modifiche derivanti dalle proposte che l'Amministrazione Comunale intenderebbe accogliere a seguito della presentazione dell'osservazione della proprietà.

L'ing. Rosa spiega che in sostanza si estende la zona produttiva, ma si definiscono meglio le destinazioni urbanistiche. Rimane comunque vietata la logistica. I comparti sarebbero quattro: UMI 1 industriale/Direzionale; UMI 2 residenziale, UMI 3 Commerciale/direzionale/ricettivo; UMI 4 Piazzale produttivo.

La Provincia, nel ricordare che oggetto della valutazione di compatibilità è la variante adottata, ribadisce quanto già espresso in sede di parere VAS, e chiede di specificare, entro la scheda dell'ambito di trasformazione, **che deve essere fatta salva la risoluzione delle passività ambientali presenti in sito, descrivendone la natura e le procedure ambientali necessarie e conseguenti, ad esempio dismissione AIA e avvio al recupero/smaltimento rifiuti (es. similargilla).**

Il Comune concorda con la richiesta della Provincia e precisa che inserirà la specificazione e le descrizioni richieste entro la scheda, precisando altresì che tutte le opere di bonifica/smaltimento e relativi adempimenti tecnici/burocratici del sito saranno a carico dell'attuatore.

La Provincia rileva che lo stabilimento Ex Vela è tra le aree dismesse censite dal PTR A Franciacorta e che l'ambito di trasformazione, costituente ambito della rigenerazione, si accorda con gli obiettivi del PTCP e del PTR A Franciacorta.

### IV. AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO (AAS)

Il territorio comunale di Corte Franca è interessato dalla individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) di cui alla tavola 5 del PTCP.

In merito agli AAS è stata prodotta la tavola del piano delle regole P03 "Proposta di rettifica per le aree agricole strategiche", che reca il recepimento degli AAS provinciali.

In sede di richiesta di integrazioni documentali, in merito alle rettifiche proposte, lo scrivente Settore, in data 21/01/2025, ha richiesto al Comune di Corte Franca un approfondimento relativo ad alcuni areali ritenuti significativi.

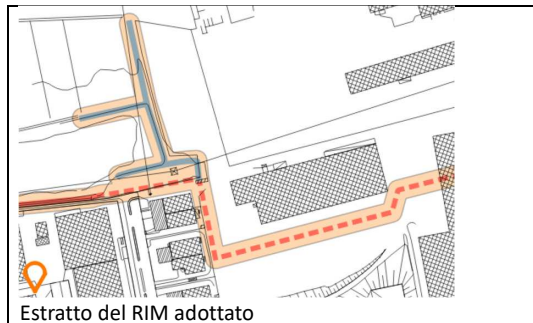
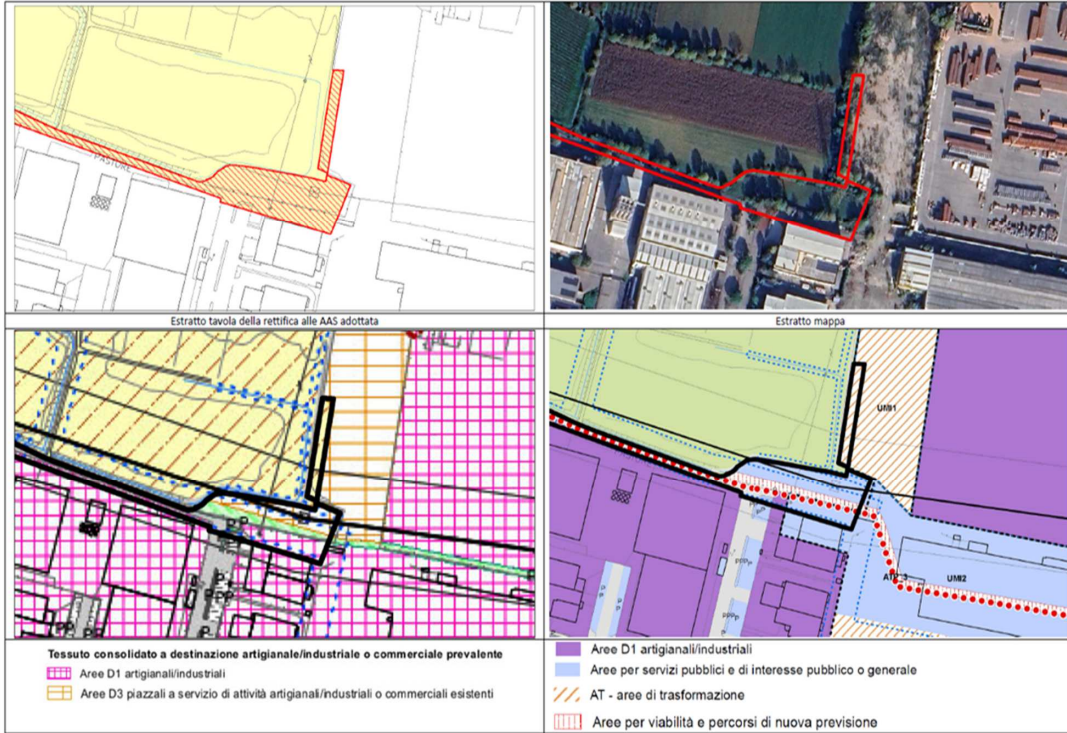
In ordine ai contenuti del suddetto approfondimento la Provincia valuta gli areali corretti ascrivibili alla fattispecie di cui all'art.75 comma 3 lett. e) della Normativa del PTCP, configurandosi quali previsioni del PGT approvato e compatibili con il PTCP alla data di efficacia del piano provinciale.

Ci si sofferma sull'areale 3.

Il Comune spiega che propone lo stralcio di una piccola area, con la conseguente ricollocazione in ambito consolidato, in quanto si è ritenuto opportuno far terminare le AAS contro il RIM. Tale proposta trova giustificazione dal fatto che, analizzando la base cartografica e l'aggiornamento del RIM, in fase di adozione non è sembrato corretto oltrepassare il perimetro dello stesso RIM con le aree agricole, dando origine a una fascia molto stretta di AAS racchiusa tra il reticolo e l'ambito consolidato.



**AREALE 3**



La Provincia rileva che lo stato dei luoghi dovuto al RIM e all'aggiornamento cartografico dello stesso rispetto all'esiguità della striscia rimanente verso il consolidato consente di ritenere compatibile la rettifica.

In ordine alle rettifiche presenti nella tavola P03 adottata, la Provincia chiede che vengano stralciate quelle relative alle strade di campagna, in quanto afferenti al territorio agricolo.

Il Comune adeguerà la tavola a quanto richiesto dalla Provincia.



## V. PARERE DEL SETTORE DELLE STRADE E DEI TRASPORTI

Si riporta, di seguito, il parere del competente Settore delle Strade e dei Trasporti, avente tenore prescrittivo.

### 1. Classificazione funzionale delle strade e fasce di rispetto stradale

Le fasce di rispetto stradale hanno lo scopo di garantire la sicurezza della circolazione nei confronti di quanti transitano sulle strade o passano nelle immediate vicinanze ovvero in queste abitano od operano, permettendo la realizzazione delle opere atte alla messa in sicurezza della strada e l'eliminazione dei fattori di pericolosità (per esempio: ampliamento e pavimentazione delle banchine atte a favorire le manovre di emergenza, realizzazione di strade di servizio, costruzione di aree laterali di sosta, ecc.). Inoltre, la fascia di rispetto risponde all'esigenza di assicurare al gestore lo spazio necessario per l'impianto dei cantieri.

Le fasce di rispetto devono essere indicate in modo continuo lungo il tracciato di ogni strada extraurbana, interrotte o modificate solo qualora si intersechi o si sovrapponga la delimitazione del centro abitato. A tale proposito si evidenzia che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 285 del 30/4/1992, la delimitazione del centro abitato è oggetto di specifica delibera di giunta comunale; **si chiede pertanto di riportare, nella legenda della Tavola dei Vincoli alla voce Centro Abitato, gli estremi della delibera di giunta di riferimento.** Dovrà di conseguenza essere confrontata la delimitazione del centro abitato vigente con quanto riportato nei verbali di delimitazione del centro abitato già sottoscritti dal Comune e della Provincia.

Per ragioni di chiarezza, di seguito si richiamano i criteri di individuazione delle fasce di rispetto delle strade provinciali interessanti il territorio comunale di Corte Franca, affinché vengano recepite e corrette nel PGT in oggetto, sia negli elaborati grafici come nella documentazione normativa.

Ciò premesso, in merito a quanto riportato all'Art. 37 "Fasce di rispetto stradali" delle NTA del PDR, nel TITOLO VII "VINCOLI E LIMITAZIONI", **si prescrive di cassare i commi 1, 2 e 3, sostituendoli con quanto di seguito.**

*All'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna nuova edificazione né fuori né sottoterra. Le aree comprese in fascia di rispetto stradale, definite in coerenza con il Codice della Strada, sono inedificabili e destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, ampliamenti delle carreggiate esistenti, sedi di mezzi di trasporto pubblico, relative pensiline e attrezzature, parcheggi pubblici, percorsi pedonali e ciclabili, impianti per la distribuzione del carburante.*

*Le fasce di rispetto, come individuate graficamente negli elaborati di piano, hanno valore indicativo per le distanze da rispettare nelle costruzioni in rettilineo fuori e dentro i centri abitati nei casi previsti dal Codice della Strada. In caso di discordanza tra gli elaborati grafici e le presenti norme, prevalgono queste ultime. Ove non indicate:*

- per le strade comunali valgono le prescrizioni del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada;
- per le strade provinciali esterne dal centro abitato le fasce di rispetto sono determinate con riferimento ai criteri indicati nel Regolamento viario provinciale.

*Per qualsiasi intervento ricadente nelle fasce di rispetto lungo le strade provinciali dovrà essere consultato per iscritto l'ente proprietario della strada affinché sia verificata la compatibilità del progetto rispetto ai vincoli di inedificabilità di cui agli articoli 16, 17 e 18 del Codice della strada.*

*In particolare per le strade provinciali, devono essere rispettate le seguenti distanze, determinate in relazione alla relativa classe funzionale, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285 del 30/4/1992 e della Direttiva Ministeriale LL.PP. del 12/4/1995:*

- a) *Strade provinciali all'esterno della delimitazione di centro abitato:*  
SPXI "Iseo-Rovato": classificata strada di tipo F "extraurbana locale"  
SP49-D1 "Nigoline-Bettole di Saiano": classificata strada di tipo F "extraurbana locale"



Per le strade extraurbane locali la fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non può essere inferiore a 20 m; in relazione alla specifica destinazione urbanistica e secondo quanto dettagliato nel vigente Regolamento Viario provinciale, potranno essere valutate distanze minori, previa autorizzazione dell'Ente proprietario della strada.

b) *Strada provinciale all'interno della delimitazione di centro abitato:*

SPXI "Iseo-Rovato": classificata strada di tipo I "urbana interzonale"

SP49-D1 "Nigoline-Bettole di Saiano": classificata strada di tipo I "urbana interzonale"

Le distanze dal confine stradale da rispettare per interventi di nuove costruzioni, ristrutturazioni ed ampliamenti sono quelle previste dal presente P.G.T. per i singoli ambiti.

(...)

## 2 – Accessibilità ai poli attrattori di traffico previsti nel piano

### 2.1 - ART. 16.7: AMBITO DI TRASFORMAZIONE POLIFUNZIONALE ATP2 (EX ATR15)

L'ambito ATP2 (a sua volta suddiviso in due sub-comparti, denominati UMI1 e UMI2) è situato in fregio alle SPXI e SP49D1 ed è stato oggetto di precedenti valutazioni della Provincia, attinenti in sintesi:

- alla riqualificazione dell'intersezione della SPXI con la strada comunale delle Fornaci, che può assumere la funzione di collegamento ciclopedonale con la frazione di Borgonato;
- alla predisposizione di percorsi ciclopedonali e riqualificazione delle due fermate degli autobus poste in prossimità dell'ambito di trasformazione

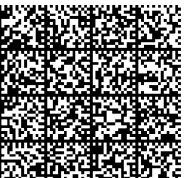
Si prende atto della necessità espressa dal PGT di rendere indipendenti le singole unità urbanistiche, ferma restando l'esigenza, peraltro già riportata nella scheda d'ambito, di riqualificare le intersezioni esistenti, sia in corrispondenza della SPXI, sia in corrispondenza della SP49D1 "Deviante per Passirano". Entrambi gli interventi di riqualificazione sono soggetti a preventivo provvedimento autorizzativo da parte dello scrivente settore, che valuterà la geometria dell'intersezione in relazione alle manovre di svolta previste, in modo che siano garantite le necessarie condizioni di sicurezza. Al riguardo si anticipa che il Settore delle Strade e dei Trasporti si riserva nelle successive fasi di progettazione di indicare raggi più ampi per i raccordi circolari, tali da garantire le necessarie condizioni di sicurezza in fase di manovra di svolta in mano destra (DM 19/4/2006). Ciò implicherà una maggiore ampiezza dell'area di intersezione rispetto a quanto previsto nelle tavole del PGT in esame.

Si ricorda per completezza che in precedenti valutazioni della Provincia (prot. 5180/92 PG 2898/92 UT del 24/7/1992) si era auspicato che, a mezzo di apposita strada di servizio, le utenze di entrambi i sub-comparti UMI1 e UMI2 confluissero in un unico accesso alla strada provinciale.

Di seguito sono elencate le ulteriori condizioni che permettono di ottimizzare l'accessibilità ai sub-comparti UMI1 e UMI2 dell'ambito APT2, in linea con quanto già prescritto dalla Provincia di Brescia in fase di valutazione della compatibilità al PTCP del PGT adottato con Deliberazione del C.C. n. 23 del 14/10/2010, e che qui viene confermato come prescrizione:

- predisposizione in lato est alla SPXI di un percorso di collegamento ciclopedonale dalla già citata intersezione con la strada comunale delle Fornaci di Borgonato fino all'accesso sulla SPXI dell'UMI1, affinché il flusso ciclopedonale non si riversi direttamente sulla carreggiata della SPXI, caratterizzata da un traffico veicolare elevato, circa 16.000 veicoli/giorno;
- coordinatamente al suddetto percorso ciclopedonale, riqualificazione delle due fermate degli autobus poste in prossimità dell'ambito di trasformazione in oggetto secondo i criteri progettuali indicati nelle "Direttive tecniche per la progettazione e l'adeguamento delle fermate degli autobus" della Provincia di Brescia e dell'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale di Brescia;

A ciò si aggiunge la prescrizione di adeguare le condizioni di illuminazione delle tre intersezioni che danno accesso all'ambito di trasformazione e delle aree della sede stradale di possibile attraversamento o percorrenza pedonale.



Tutti gli interventi dovranno essere preliminarmente concertati con il competente Settore delle Strade e dei Trasporti della Provincia di Brescia, fin dalle fasi iniziali di elaborazione dei progetti.

## 2.2 - ART. 16.8: AMBITO DI TRASFORMAZIONE POLIFUNZIONALE ATP3 (EX AREA VELA)

Il livello di dettaglio della scheda d'ambito adottata non permette un'adeguata valutazione in merito all'accessibilità, e pertanto, considerato che le potenziali criticità potranno essere valutate solo conoscendo le caratteristiche delle effettive attività interessate ad insediarsi nelle aree in esame, si prescrive che, prima dell'approvazione degli strumenti attuativi degli ambiti di trasformazione, sia acquisito il parere condizionato di competenza del Settore delle Strade e dei Trasporti della Provincia di Brescia, che valuterà le prescrizioni sulla base di uno studio del traffico specifico che i proponenti dovranno allegare alla documentazione progettuale ed inviare alla Provincia. Tale disposizione deve essere inserita nella scheda d'ambito di trasformazione da approvare.

Il suddetto studio del traffico, nello stimare il traffico generato (leggero e pesante) sulla base dell'effettiva tipologia degli insediamenti in progetto, dovrà valutare gli impatti sulla viabilità provinciale e locale e sulle intersezioni. Gli uffici provinciali si esprimeranno in merito alle esigenze di fluidità del traffico e sicurezza stradale.

Relativamente al sistema dell'accessibilità all'ambito di trasformazione, si enunciano di seguito le condizioni che permettono di considerare compatibile l'ambito di trasformazione ATP3 al PTCP, prescrizioni da recepire in fase di pianificazione attuativa:

- **non saranno ammessi accessi diretti dalla viabilità provinciale** e pertanto l'accesso all'ambito di trasformazione dovrà essere previsto dalla strada comunale via Tito Speri, prescrizione da inserirsi nella scheda d'ambito quale prescrizione da recepire in fase di progettazione attuativa;
- unica eccezione rispetto alla condizione di cui al punto precedente potrà essere valutata per un'eventuale sede della Protezione Civile (come illustrato dal Comune in sede di confronto) a nord del distributore di carburante, fermo restando che per l'attuale accesso sulla SPXI (o cambio d'uso) dovrà essere richiesto alla Provincia il nulla osta all'autorizzazione e che allo stato di fatto l'esistente accesso non presenta le caratteristiche per essere autorizzato;
- l'accesso all'ambito di trasformazione ATP3 lungo la via Tito Speri dovrà essere posizionato ad adeguata distanza dall'intersezione con la strada provinciale, compatibilmente con l'accodamento dei flussi in ingresso, da stimare con modelli matematici di micro-simulazione, e con le distanze minime previste dal codice della strada; questa prescrizione è da inserirsi nella scheda d'ambito quale prescrizione da recepire in fase di progettazione attuativa;
- la progettazione dell'ambito di trasformazione, in particolare nelle aree adiacenti alla rotatoria della SPXI con via Tito Speri, dovrà salvaguardare le aree di visibilità, prescrizione da inserirsi nella scheda d'ambito quale prescrizione da recepire in fase di progettazione attuativa.

### **3 – Nuove previsioni viabilistiche**

A riguardo della nuova rotatoria prevista sulla SP 49 NIGOLINE - BETTOLE DI SAIANO "Deviante per Passirano" all'intersezione su via Cadorna, si evidenzia che tale previsione era funzionale e collegata agli ampliamenti residenziali previsti dal precedente Piano di Governo del Territorio (PGT), in ambito ATR 16 non riconfermato. Il progetto della rotatoria dovrà essere concordato con il Settore delle Strade della Provincia, anticipando sin d'ora che la rotatoria dovrà essere ricollocata in modo da risultare in asse alle strade servite, e prevista con un diametro minimo esterno di 36 m. Ciò implicherà una diversa giacitura dell'area di intersezione rispetto a quanto previsto nelle tavole del PGT in esame. Si anticipa che, a parere della Scrivente, la fattibilità di tale rotatoria presenta notevoli elementi di criticità e si suggerisce di prevedere nel PGT un intervento più generico di messa in sicurezza dell'intersezione.

Rimane in capo all'Amministrazione Comunale la valutazione delle opere in un'ottica di costi-benefici, ad esempio analizzando gli effetti in termini di aree da espropriare, ricordando che l'intervento dovrà essere realizzato a cura e spese del Comune o da soggetto privato da esso delegato.



## VI. Rete Ecologica Provinciale

L'architetto Eliana Gambaretti dell'Ufficio Rete ecologica e Aree Protette legge e spiega il parere di seguito riportato.

### Osservazioni

Le osservazioni rese nella fase di VAS, hanno avuto la finalità di agevolare la completezza degli elaborati del PGT, necessaria a garantire le condizioni per conservare e tutelare concretamente la rete ecologica e la rete verde paesaggistica e, quindi, pervenire alla effettiva sostenibilità richiesta alla pianificazione urbanistica locale.

Per quanto riguarda la documentazione di Piano resa disponibile e, preso atto delle osservazioni e controdeduzioni rese al punto 5 entro il Parere Motivato e della documentazione di Piano adottata ed integrata, si osserva quanto segue (le integrazioni necessarie sono evidenziate in **grassetto**).

Per quanto attiene le prescrizioni dell'Ente Gestore del Sito RN 2000: si ritiene che le medesime debbano essere riportate integralmente, completando gli articoli delle NTA a cui si riferiscono (rete ecologica, trasformazioni del territorio, Area sensibile

Per quanto attiene il DdP (schede degli AdT e NTA):

- sebbene entro il quadro conoscitivo di ogni ambito non compaia l'analisi delle aree interessate in relazione a RER, REP, REC, Rete Verde Paesaggistica, nelle Schede degli AdT sono state previste azioni di mitigazione e di compensazione ecologica, prevedendo la determinazione dell'entità di queste ultime tramite il metodo STRAIN (o similari). L'intenzione di inserire l'analisi conoscitiva richiesta entro il Rapporto Ambientale lo rende più completo ma non è di supporto a chi consulerà direttamente il PGT.
- E' necessario integrare la normativa inerente le trasformazioni del Documento di Piano con quanto prescritto dall'Ente Gestore del Sito RN 2000, ossia:

***(...) Gli interventi valutati all'interno dello studio di incidenza, in fase di attuazione, dovranno essere trasmessi all'Ente Gestore tramite screening di incidenza completi delle misure di mitigazione e progetto di Rete Ecologica per il rispettivo parere, in particolare per quanto concerne gli ATR1 – ATR2 – ATR3 – ATR4 – ATR5 – ATP1 – ATP2 – ATP3.***

***Per il progetto di rete ecologica vedere quanto previsto all'Art. 24 bis Rete Ecologica Comunale.***

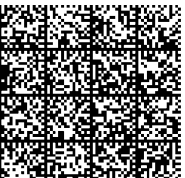
Inoltre, si ritiene che sia necessario esplicitare nelle schede che ***“qualora non sia possibile realizzare azioni di compensazione ecologica in loco, si devono concertare tali azioni su aree di volta in volta individuate dalla A.C.”***;

- all'Art. 4 *Aree di trasformazione*, integrare il punto 2. con quanto prescritto nel parere reso dall'Ente Gestore del Sito RN 2000, ossia:

***“Le trasformazioni previste sul territorio regolate da Piano Attuativo o Permesso di Costruire convenzionato, in fase di progettazione e attuazione, devono tenere conto e perseguire gli indirizzi normativi per la Rete Ecologica.***

Al punto 6.: in caso della attuazione per stralci, aggiungere la parte in grassetto ***“(…) è ammessa l'attuazione a stralci delle Aree di trasformazione solo se preceduta dalla predisposizione di un planivolumetrico unitario, così come del progetto di mitigazione (ed eventualmente di compensazione ecologica in loco) esteso all'intero ambito di trasformazione (...)”***, in modo da non pervenire ad una realizzazione finale disorganica e frammentaria;

- all'Art. 11 *Rete ecologica provinciale*, è necessario aggiornare la normativa. ***“Il PGT assume le indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete Ecologica Regionale contenute nei relativi elaborati approvati con D. G. R. 26 novembre 2008, n. 8/8515, così come aggiornata dalla D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 8/10962”***. Indicare i due Varchi provinciali a rischio, ovvero i nn. 45 e 46.
- all'Art. 15 *Criteri di negoziazione*, al punto 2 *Compensazione ecologica* si integri il testo ove si afferma che ***“in ciascuna scheda vengono indicate le compensazioni in misura proporzionale alla trasformazione effettuata, da calcolare con metodo STRAIN o similari, e da realizzarsi su aree o elementi della rete, da concertare con l'A.C. (oppure, ad es. con Ente Gestore Sito RN 2000, oppure con il Consorzio di gestione del RIM, ecc.)”***;



Per quanto attiene il PdR:

- all'Art. 10 – punto 7. lett. e) *Compensazioni territoriali*, integrato determinando la possibilità di corresponsione di monetizzazione in alternativa alla esecuzione diretta delle opere compensative si osserva che, con l'eventuale onere di qualità aggiuntiva pari a 5 Euro per ogni "mq equivalente" da compensare, non è detto che sia garantita l'entità della compensazione ecologica indispensabile per riequilibrare la sottrazione del valore ecologico di territorio trasformato. È necessario, come prima fase, applicare il metodo STRAIN (o BTC Ingegneri, ecc.) e, solo dopo il risultato espresso in ettari equivalenti da compensare, far discendere l'entità dell'onere aggiuntivo per "mq equivalente" in base al tipo di progetto scelto tra i diversi possibili. Si ritiene debba essere completato l'articolo in base a quanto indicato, per evitare la corresponsione di compensazioni troppo inferiori al necessario;
- all'Art. 11 *Mitigazioni ambientali* specificare meglio con le aggiunte in grassetto "*Le fasce alberate di mitigazione dovranno di norma essere costituite almeno da doppio filare corredato di fascia arbustiva; tutte le specie dovranno essere autoctone*".
- all'Art. 14 *Obbligo di studio di VIC sul Sito RN 2000, integrare con il testo prescritto dall'Ente Gestore, ossia:*

***Per quanto attiene l'Area Sensibile della Riserva Naturale (Zona AS) e rapporti tra gli strumenti pianificatori: In questa zona si deve tener conto degli indirizzi gestionali della Riserva, di seguito elencati:***

***a. tutela delle aree verdi e specifica salvaguardia degli individui arborei di rilevanza ambientale. Eventuali nuovi impianti dovranno essere realizzati solo con l'impiego di specie autoctone (come da elenco del Piano di Gestione della Riserva Naturale) con l'impiego di germoplasma possibilmente locale, ma comunque certificato. Potranno essere consentiti anche impianti di specie non autoctone ma già inserite nel contesto paesistico e caratterizzanti quali vite, olivo, platano (in filari), tigli (nei filari lungo le vie di grande comunicazione) e fruttiferi tradizionali purché venga garantita una superficie minima a prato e corridoi ecologici;***

***b. salvaguardia e tutela delle superfici a bosco esistenti, nonché delle aree con destinazione agricola boschiva tramite divieto di modifica della destinazione d'uso;***

***c. salvaguardia delle caratteristiche geomorfologiche del terreno, con tutela specifica della stabilità dei versanti e della conformazione naturale delle aree pianeggianti, oltre che dell'assetto idrogeologico e paesistico;***

***d. tutela del reticolo idrico superficiale con particolare riguardo all'applicazione del divieto di tombinatura già previsto dalla vigente normativa di settore;***

***e. collocazione a congrua distanza dai confini della Riserva Naturale e del perimetro esterno della zona "AS", delle previsioni insediative di attività industriali e artigianali, non compatibili con gli habitat e le specie da tutelare, compresi gli insediamenti zootecnici (che dovranno comunque essere esterni al bacino di alimentazione della Lametta) nonché degli insediamenti di impatto rilevante, che possono introdurre un elemento di conflitto con il contesto tutelato dalla riserva;***

***f. divieto di posa di insegne pubblicitarie, lungo le strade e in genere nelle aree "AS", ad esclusione di quelle poste in fregio all'attività da segnalare, che dovranno in ogni caso essere di dimensioni contenute;***

***g. limitazione della possibilità di realizzare recinzioni all'area di stretta pertinenza degli edifici;***

***h. Per consentire il rispetto degli habitat, la conservazione della biodiversità e dell'equilibrio ecologico sia all'interno sia all'esterno delle aree della R. N., viene applicata la L.R. 31//2015 e ss.mm.ii. che disciplina la riduzione e il contenimento dell'inquinamento luminoso, in particolare l'art. 9 della legge. Dovranno essere limitati al minimo l'installazione di nuovi impianti luminosi nei pressi del perimetro della riserva;***

***i. Ogni intervento/attività/azione/piano/programma/progetto/autorizzazione da svolgersi all'interno dell'area AS dovrà essere assoggettato a screening di Incidenza Ambientale, compresi gli interventi che modificano la destinazione agronomica dei terreni agricoli.***



Rivedere l'ultimo comma. A titolo collaborativo, si propone la seguente frase: ***“Più in generale, per le trasformazioni e gli interventi previsti al di fuori dell'area sensibile della Riserva, l'Ente Gestore darà indicazioni circa il necessario livello di analisi da espletare, ossia Prevalutazione regionale, o Screening (1° Livello di VIC), o Valutazione appropriata (2° Livello di VIC) ai sensi della D.G.R. 5523/2021”;***

- all'Art. 22 *Aree di valore paesaggistico ed ecologico* si ritiene necessario integrare lo stesso facendo riferimento all'Allegato I alla Normativa del PTCP vigente;
- all'Art. 24 bis Rete Ecologica Comunale, integrare con le prescrizioni rese dall'Ente Gestore del Sito RN 2000, in quanto costituiscono presupposto per la Valutazione di Incidenza positiva, ossia:

***La concreta realizzabilità della rete ecologica deve tenere conto di strumenti di indirizzo pratico quali per esempio “Tecniche e metodi per la realizzazione della rete ecologica regionale” dell'ERSAF, l'Allegato V alla Normativa del PTCP “REPERTORIO: PRATICHE E INDIRIZZI PER LA RIQUALIFICAZIONE PAESISTICO AMBIENTALE” o il “Quaderno delle Opere Tipo di Ingegneria Naturalistica”. I progetti di rete ecologica che accompagnano le trasformazioni devono essere redatti a firma di tecnici professionisti competenti in materia quali agronomi, forestali, biologi, naturalisti o pianificatori ambientali. È facoltà dell'amministrazione in sede di convenzione urbanistica richiedere che gli interventi legati alla rete ecologica, o parte di essi, possano essere realizzati in ambiti diversi rispetto a dove è previsto l'intervento. Il progetto di Rete Ecologica e la sua realizzazione avviene a scampito degli standard di qualità, ove previsti. La quantificazione deve essere dimostrata tramite apposito Computo Metrico Estimativo (CME) delle opere a verde redatto secondo il prezzario delle opere verdi di Regione Lombardia. Il progetto deve essere redatto a scala adeguata, accompagnati da relazione illustrativa e allegato alla convenzione urbanistica. Si precisa inoltre che I progetti e le attuazioni relative che andranno a realizzarsi sulle aree oggetto di variante agli Ambiti Agricoli Strategici dovranno essere accompagnati completi di misure di mitigazione e da progetto di Rete Ecologica e sottoposti a parere dell'Ente secondo quanto previsto dalla D.g.r. n. 5523 del 16/11/2021 “approvazione criteri per la procedura di Valutazione di Incidenza.***

Inoltre, al punto 4 relativo ai Varchi, specificare meglio con le aggiunte in grassetto come segue: ***“Tutti gli interventi che possono creare interferenze con la presenza del varco n.45 e n.46 della Rete Ecologica Provinciale, devono rispettare i parametri massimi di superficie occupata e garantire la connessione ecologica propria del Varco, secondo quanto indicato all'Art. 52 del PTCP. Le opere di mitigazione e compensazione (se sul luogo) dovranno concorrere ad aumentare il valore ecologico e di connessione del varco medesimo”.***

Per quanto attiene il PdS:

- all'Art. 24 bis Rete Ecologica Comunale, aggiungere:
  - a) al punto 2.2 *Miglioramento ambientale per le aree di trasformazione edilizia e urbanistica*, (oltre al Fondo Aree verdi citato) anche ***“Interventi di mitigazione e di compensazione ecologica derivanti dalla trasformazione del territorio”;***
  - b) al punto 2.3 *Promozione della riqualificazione del territorio rurale* aggiungere alla frase ***“Gli interventi, in linea con gli indirizzi della RER, della REP, della Rete Ecologica Comunale”*** anche ***“e della Rete Verde Paesaggistica”***, in quanto la riqualificazione della rete sentieristica fa parte di quest'ultima;
- all'Art. 29 *Rigenerazione Urbana e Territoriale*, aggiungere al punto 2. la lettera che segue: ***“c) la Valutazione di Incidenza del progetto attuativo dell'ambito, ai sensi delle LL.GG5523/21, previa consultazione dell'Ente Gestore del Sito RN 2000”.***

### **Parere finale**

Il PGT di Corte Franca, una volta integrati nella normativa di Piano (DdP, PdR, PdS) le prescrizioni dell'Ente Gestore del Sito RN 2000 tramite gli affinamenti evidenziati nella istruttoria, potrà attestarsi su valori di completezza funzionali a garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione con gli indirizzi e gli obiettivi del PTCP per la tutela e la conservazione delle infrastrutture prioritarie rappresentate da rete ecologica e rete verde paesaggistica



ed assicurare le indispensabili correlazioni ecosistemiche territoriali con la Riserva Naturale e Sito RN 2000 Torbiere d'Iseo. Ciò contribuirà, pertanto, ad assicurare il riequilibrio ecologico dovuto per ogni azione di Piano, ad incrementare la qualità ambientale e paesaggistica ed alla sostenibilità richiesta alla pianificazione urbanistica. La compatibilità della Variante con il PTCP è tuttavia condizionata al completamento della normativa di Piano con quanto prescritto dall'Ente Gestore entro la procedura di Valutazione di Incidenza quale condizione per la Valutazione di Incidenza positiva.

**Si prescrive, pertanto, di integrare le NTA con quanto evidenziato in grassetto e di provvedere alla revisione, secondo le osservazioni espresse nella istruttoria:**

- **dell'Art. 10 – punto 7. lett. e) *Compensazioni territoriali***
- **dell'Art. 22 *Aree di valore paesaggistico ed ecologico.***

**Per quanto attiene il punto 4 delle prescrizioni rese dal Parere dell'Ente Gestore del Sito RN 2000 in data 04/11/2024 Prot. n. 1667/2024, si provveda prendendo i necessari contatti con il medesimo.**

Il Comune prende atto e aggiornerà i relativi elaborati.

La riunione si conclude alle ore 17.15.>>.

## 10. CONCLUSIONI

Nel premettere che la valutazione di compatibilità rispetto al PTCP concerne l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto di valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti, in merito alla Variante in esame, sulla base delle risultanze istruttorie si propone **valutazione favorevole** di compatibilità con il PTCP, con il PTRA Franciacorta e di coerenza con i criteri ed indirizzi del PTR, **condizionata** al recepimento delle richieste provinciali accolte dal Comune in sede di confronto (punto 9), al recepimento del **parere del Settore delle Strade e dei trasporti avente tenore prescrittivo** e riportato integralmente al punto 9 e al recepimento delle prescrizioni (evidenziate in **grassetto sottolineato** ai punti 6.4.1, 7.1 e 9) della presente relazione istruttoria. Sono inoltre presenti alcune raccomandazioni ai punti 7.1 e 9, con carattere **in grassetto**, che si chiede al Comune di recepire.

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Responsabile del procedimento

Arch. Marco Pignataro

